



CONTROLLI

Multe a Riccione



Controlli intensificati a Riccione per il fine-settimana, in coincidenza con un crescente flusso di presenze turistiche. Per i controlli sulle misure di prevenzione contro la diffusione del Coronavirus, la Polizia locale ha multato due bar, tra il lungomare e viali commerciali, per assembramento e mancato uso della mascherina. A Modena i controlli effettuati venerdì avevano sanzionato un solo esercizio commerciale situato in viale Gramsci.

EMILIA ROMAGNA

Le province



Questi i nuovi casi di positività sul territorio, che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.567 a Piacenza (+1), 3.717 a Parma (+3), 5.011 a Reggio Emilia (+8), 4.011 a Modena (+21), 5.092 a Bologna (+19); 404 a Imola (invariato), 1.048 a Ferrara (+11); 1.084 a Ravenna (+3), 965 a Forlì (+1), 812 a Cesena (+2) e 2.222 a Rimini (+2).

AIMI (FI)

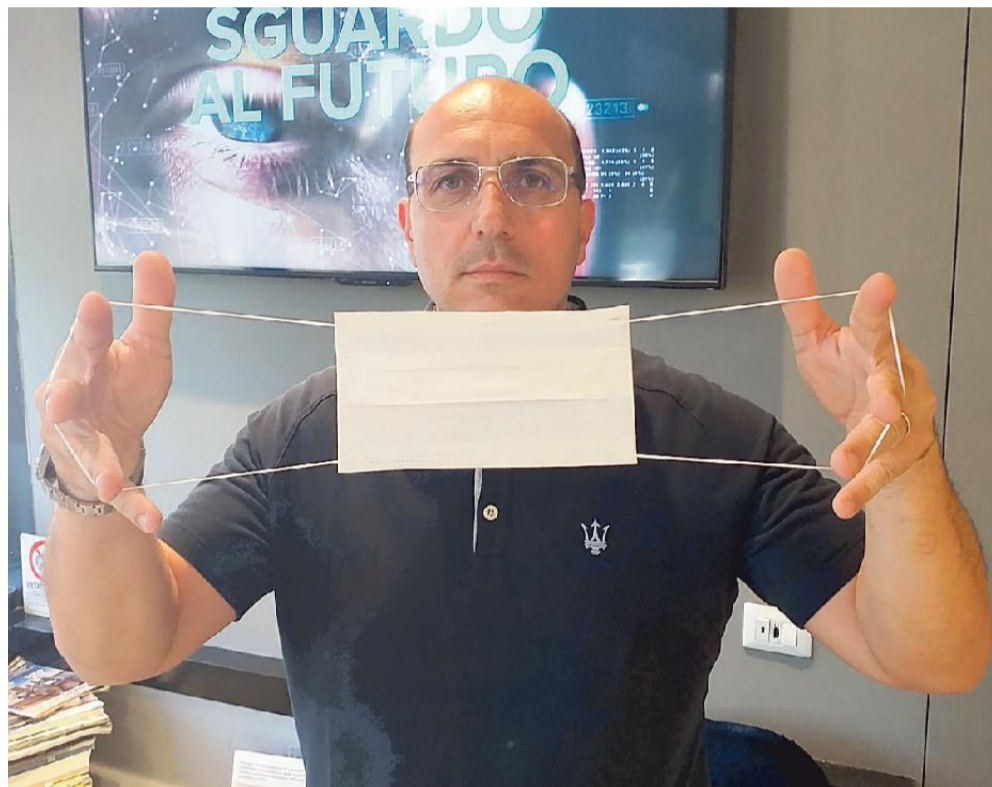
«Conte spieghi»



Il senatore Enrico Aimi critica l'ipotesi di prolungare al 31 dicembre lo stato di emergenza. «Nel report del Ministero della Salute ed dell'Istituto Superiore di Sanità al 10 luglio non c'è nessun allarme», scrive il senatore di Forza Italia. La domanda doverosa da porsi è: ci sono segnali di una situazione emergenziale attuale e concreta che possa legittimare la decisione del premier Conte di prorogare lo stato di emergenza fino al 31 dicembre, oppure stiamo assistendo a qualcosa di molto diverso?».

I nuovi prodotti della Nanoprom del sassolese Gianluca Falletti potrebbero garantire un ritorno a scuola sicuro limitando i rischi

Mascherine “leggere” e pellicole anti-virus «Tutti potranno crearle contro gli sciacalli»



L'INTERVISTA

GIANLUCA FALLETTI
L'IMPRENDITORE CON LA MASCHERINA
REALIZZATA CON UN SOLO STRATO

Come sarà possibile ripartire in piena sicurezza sui banchi di scuola? La soluzione potrebbe arrivare dalla... Formula 1. Nanoprom Chemicals, l'azienda fondata nove anni fa dall'imprenditore sassolese Gianluca Falletti e specializzata nella produzione di vernici leggere per diversi settori (tra cui la Formula 1 ma non solo), sta infatti lavorando a pieno ritmo per realizzare soluzioni anti-Covid ad alta tecnologia. «È di questi giorni», spiega Falletti, «la realizzazione della nostra nuova mascherina “estiva”, che abbiamo ribattezzato “Easy Protect” ed è già stata certificata dal Tecnopololo di Mirandola, ottenendo pure il marchio CE. Rispetto alle mascherine tradizionali, che sono a tre strati, la nostra ne propone solo uno, in cellulosa al 55% e in poliestere al 45%. All'esterno, viene applicato un “coating”, ovvero un rivestimento con un liquido isolante prodotto da noi e già certificato, che “blinda” la mascherina senza fare passare le pericolose droplet, ovvero le goccioline di saliva. Essendo a un solo strato, questa mascherina permette una migliore respirazione e quindi un comfort decisamente migliore, inquinando tra l'altro solo un terzo rispetto a una tradizionale. La tecnologia per la produ-

Un'altra protezione per naso e bocca garantisce la distruzione di tutti i virus in pochi secondi

zione delle mascherine “Easy Protect” – prosegue Falletti – non la utilizzeremo solo noi (al momento siamo in grado di produrne fino a 3 milioni al mese), ma la metteremo a disposizione anche di tutte le aziende produttrici che ce lo chiederanno, nell'ottica di una politica anti-sciacallaggio che abbiamo adottato fin dai primi giorni di emergenza – coronavirus. La nostra azienda, che prima di questa pandemia non aveva mai prodotto mascherine, si è messa anche in questo settore proprio per contrastare le vergognose speculazioni che stavano nascendo».

Ma le novità della Nanoprom non finiscono qui e presto un'idea totalmente “made in Emilia Romagna” potrebbe risolvere il problema del rientro a scuola per milioni di studenti e non solo. «Abbiamo vinto un bando della Regione Emilia Romagna – spiega ancora Falletti – per la ricerca sul coronavirus e, investendo oltre 200mila euro di nostre risorse,

che ci verranno poi in parte rimborsate dalla Regione, abbiamo ideato una pellicola speciale, che può essere adesiva o meno, contenente argento, rame e oli essenziali naturali, in grado di eliminare ogni carica virale nel giro di pochi secondi. Anche questo, lo abbiamo già tutto dimostrato e certificato. Presto potremmo quindi essere in grado di produrre questa pellicola che potrà essere applicata a tutte le superfici». Non bastasse ancora, Nanoprom sta pure continuando la ricerca sulle mascherine, per arrivare ad abbattere quelli che oggi sono rifiuti indifferenziati (al momento, esse devono essere smaltite solo in questa categoria) e a renderle riciclabili. «Oggi – conclude Falletti – le mascherine dovrebbero essere sostituite ogni 4 ore. Tra l'altro, abbiamo effettuato delle prove in laboratorio e, se una mascherina viene a contatto con il virus, questo può rimanere attivo fino a 7 giorni su tale tipo di supporti. Siamo quindi in fase avanzata di studio per una mascherina anti-virus, ovvero in grado di uccidere il Covid-19 e altri virus. Ovviamente, dopo l'uso essa sarà riciclabile nella plastica. Su questo progetto contiamo di essere pronti già in autunno, quando ci attendiamo, purtroppo, una forte ripresa dei contagi. Anche questa tecnologia la metteremo a disposizione di altri produttori, ma solo italiani».

Il segretario della Flai-Cgil Marco Bottura «Cinquemila lavoratori in condizioni precarie: serve più attenzione»

LA SITUAZIONE

Un comparto da cinquemila addetti sul territorio provinciale, di cui circa la metà lavorano in appalto, per una realtà che, con un fatturato di tre miliardi di euro, rappresenta una delle più importanti d'Europa. È il mondo della lavorazione delle carni, concentrato soprattutto nella zona compresa tra Castelnovo, Castelvetro e Vignola. Ma perché il nuovo focolaio modenese di Coronavirus è nato lì? «I punti critici sono diversi», spiega Marco Bottura, segretario della Flai-Cgil di Modena – per prima cosa, c'è un sistema di appalti, con tante piccole e medie aziende che sfuggono al sistema dei controlli. E poi ci sono migliaia di lavoratori, in gran parte stranieri che vivono in comunità e condividono un miniappartamento, dando vita a situazioni in cui si finisce per essere meno sensibili alle norme che aiutano a proteggerci da questo virus: dovendo sottostare a condizioni di lavoro estreme, insomma, queste persone finiscono per diventare meno attente». Il segretario della Flai ricorda quindi che l'azienda in questione,

la Maccaferri di Castelnovo, «non ha una rappresentanza sindacale, e di fatto i protocolli di sicurezza sono lasciati alla discrezione dell'azienda». A livello generale, Bottura ricorda che «la situazione del settore lavorazione carni modenese non è grave come quella dei macelli statunitensi e nordeuropei: da noi la situazione è più circoscritta, ma questo non significa che non dobbiamo porre la massima attenzione, anzi».

Sul caso Maccaferri interviene anche il sindaco di Castelnovo Massimo Paradisi: «I nuovi contagi rilevati dimostrano che la campagna di tracciamento partita all'interno dell'azienda sta funzionando», spiega – perché in gran parte si tratta di casi asintomatici, per i quali è stato prescritto l'isolamento domiciliare». Il primo cittadino fa quindi notare che si tratta di contagi circoscritti e dunque sotto controllo, «anche se l'attenzione deve essere massima, perché il virus non è stato sconfitto». Il sindaco Paradisi considera quindi importante «la decisione della Regione di varare un'ordinanza ad hoc per una campagna di test a tappeto su tutto il settore della lavorazione carni».